

MEDICINA

MALATTIE DEL SANGUE

Con l'innovazione più guarigioni L'accesso alle cure

Fabrizio de' Marinis

■ L'ematologia italiana primeggia, in Europa e nel mondo, al pari di Francia e Germania e, tra le scienze mediche del nostro Paese è, al primo posto, per prontezza di risposta alle più gravi forme di neoplasie del sangue e per capacità di ricerca. Una realtà molto articolata, tra pubblico e privato, dove l'impegno di quest'ultimo è particolarmente dinamico, soprattutto, nelle reti di laboratori di analisi, mentre le lentezze della burocrazia sanitaria, che si perde negli infiniti rivoli delle strutture regionali e in lentezze dispendiose, appesantisce non poco il settore.

Quando, poi, si tratta di somministrare i nuovi farmaci in continua evoluzione che, in

La sfida da vincere per il Sistema sanitario Il punto in un convegno

questo tipo di malattie a rapida evoluzione, sono spesso indispensabili, ma anche molto cari, come nelle ultime sfide delle cure con anticorpi monoclonali, i tempi si allungano pericolosamente. Se ne è parlato recentemente a Roma, all'Hotel Residenza di Ripetta, durante il convegno «Il Paziente con Malattie Onco-Ematologiche», che ha messo a confronto medici, rappresentanti della ricerca, pazienti e alti funzionari del ministero della Salute. La prima conferenza nazionale in diretta *streaming*, si è in-

Analisi di campioni in un laboratorio ospedaliero

terrogata sulle migliori modalità di accesso dei pazienti ai trattamenti innovativi.

Presieduta dal professor Mario Boccardo, direttore della Divisione Universitaria di ematologia, Città della Salute e della Scienza di Torino - è stata l'occasione per fare il punto sulle principali malattie onco-ematologiche. In particolare, sono state passate in rasse-



altre patologie. Tuttavia un numero di pazienti crescente guarisce o cronicizza grazie alla ricerca e all'innovazione scientifica. Questo effetto positivo, da un lato produce una maggiore sopravvivenza, dall'altro determina una sfida organizzativa per il sistema sanitario, quella dell'integrazione sociale e lavorativa e dell'accesso alle terapie innovative, seppur ad alto costo. In un quadro sostanzialmente buono, va superato lo scollamento tra le unità ministeriali centrali, che rispondono con una certa celerità, e i mille rivoli delle strutture sanitarie regionali. Un esempio. Sarebbero sufficienti cinque grandi laboratori di analisi centralizzati e, invece, ne esistono migliaia. Va poi risolta la lentezza con la quale i nuovi farmaci arrivano ai pazienti».

Secondo dati della Società italiana di ematologia (Sie), in Italia l'incidenza delle leucemie è in crescita ma, grazie ai progressi della ricerca e della clinica, la mortalità è, invece, in diminuzione. Sono, infatti, oltre 8.000 i nuovi casi diagnosticati ogni anno. Oggi la sopravvivenza, a cinque anni, per tutte le forme di leucemia si aggira intorno al 43% negli adulti, ma supera il 65% nella forma mieloide acuta e arriva al 90% nei bambini colpiti da leucemie linfoidi.

DOTTORI.IT

Gli italiani attratti dai medici non convenzionali

■ Gli italiani sono sempre più attratti dai medici non convenzionali, soprattutto dai chiropratici, naturopati e omeopati. Lo afferma il sito *Dottori.it*, secondo cui le ricerche di specialisti in medicina complementare rappresentano il 5% del totale, con una crescita del 15% in un anno. Pur essendo ancora in corso l'iter per il riconoscimento della scientificità di queste discipline, e per il loro eventuale inquadramento nel novero delle professioni previste nel Sistema sanitario nazionale, è evidente un interesse da parte degli italiani nei confronti di questo ambito della medicina, che si associa e supporta quella tradizionale.

Dottori.it, primo portale in Italia per la scelta e la prenotazione del medico - con oltre 40mila specialisti e 300mila visitatori al mese - ha fatto il punto sulle richieste di consulenza e di pratiche diagnostiche-terapeutiche per questi professionisti.

» di Jason Motta Jones*

La nostra bocca

Impronte dentali digitali, cosa sono e perché offrono diversi vantaggi



Addio alle impronte? Uno spauracchio per i pazienti dal vomito facile, ma non solo. Nessuno, infatti, è felice di farsi riempire la bocca di un materiale che ha la consistenza di un fluido denso, che polimerizza (cioè indurisce) in 4-6 minuti, che a volte sembrano un'eternità. Poi è sempre possibile che l'impronta non venga bene, e che si sia punto e a capo.

Per fortuna, da un po' di tempo sono arrivate gli scanner intraorali. Che svolgono le stesse funzioni dello scanner che abbiamo spesso sia in casa sia in ufficio. La differenza degli scanner odontoiatrici è che sono dotati di una telecamera talmente piccola da poter essere inserita in bocca, eseguendo così una scansione dei denti, delle gengive e dell'occlusione (cioè la chiusura tra i denti superiori e inferiori). L'ortodontista può così lavorare sui modelli digitali tridimensionali delle arcate dentarie.

Il formato digitale consente straordinarie possibilità di simulare le terapie con un risultato accurato ed esatto. Inoltre, grazie alle immagini, la comunicazione con il paziente si semplifica molto: meglio far vedere sul computer il prima e il dopo, piuttosto che spiegarlo con termini tecnici. Per avere un'idea di quello che si può ottenere, basta pensare al *rendering 3D* in architettura, si tratta dello stesso concetto applicato all'ortodonzia: come si può vedere il risultato della ristrutturazione del proprio appartamento, così si può apprezzare come sarà il sorriso alla fine del trattamento ortodontico.

I vantaggi della procedura però non si fermano qui: lo strumento promette e mantiene sì effetti speciali, ma è anche molto utile per lo specialista che deve «progettare» spostamenti dentari millimetrici.

*Professore a contratto (www.studiomottarossi.it)

Colesterolo ALTO?

Combattilo con:

COLESTEROL[®] ACT PLUS 400 mg
INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol Act Plus[®] 400, grazie alla sua formula con 10mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Betasitosterolo e Octacosanolo, contribuisce al mantenimento dei livelli normali di colesterolo nel sangue. Gli estratti di Coleus e Caigua, favoriscono la regolarità della pressione arteriosa.

COLESTEROL ACT PLUS[®] LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO
In Farmacia e Parafarmacia

distribuito da: F&F s.r.l. - tel. 031 525522 - mail: info@linea-act.it - www.linea-act.it

» di Corrado Bait*

Una macchina chiamata corpo

Arriva l'«osso bionico» e si stampa in 3D Brevetto rivoluzionario



Buone notizie per chi soffre di problemi alle cartilagini e alle ossa: grazie agli studi dell'Università di Milano-Bicocca e dell'Imperial College di Londra è stato brevettato un nuovo materiale autoriparabile,

biocompatibile e dinamico che promette una svolta epocale nella rigenerazione in ortopedia. È un «osso bionico» che si stampa in 3D e potrebbe rigenerare il tessuto osseo e cartilagineo danneggiato da traumi e patologie. La sua formulazione prevede sia una componente inorganica a base di silicio sia una matrice organica mai utilizzata in precedenza. Il risultato è un materiale elastico che resiste alla compressione e alla trazione, e che è in grado di auto-ripararsi in caso di fratture o alterazioni cartilaginee. Da poco brevettato, il nuovo materiale non ha ancora un'applicazione clinica diretta, ma sicuramente è molto promettente. Si tratta di una vera rivoluzione. A oggi, infatti, per la riparazione della cartilagine abbiamo potuto utilizzare solo materiali morbidi, che diventavano più consistenti solo grazie ai processi biologici e, quindi, con il passare di un certo tempo e con risultati più o meno soddisfacenti da paziente a paziente.

Il nuovo materiale, invece, è una struttura solida, una sorta di bio-vetro che ha la capacità di rigenerazione del materiale organico. Senza trionfalismi, ma sicuramente con fierezza per quanto raggiunto anche grazie alla ricerca italiana, possiamo dire che uno degli scenari più sognati inizia a concretizzarsi. Nell'ambito della ricostruzione delle ossa e della cartilagini la ricerca continua a percorrere anche altre strade, a iniziare da quelle che vedono in prima linea l'impiego delle cellule staminali. Chi arriverà per primo a tagliare il traguardo di un materiale perfettamente capace di mimare il comportamento di ossa e cartilagini? Alla ricerca va la risposta.

*Specialista in Ortopedia e Traumatologia (www.corradobait.com)